Doposcuola a Zurigo-Albisrieden | CLAUDIO DULIO

“Scambiare oggetti ci rende entrambi felici!”

La felicità sostenibile richiede anche un consumo sostenibile. La mostra “Global Happiness” ad Aarau ha dato a otto bambini di terza elementare di Zurigo la possibilità di parlare di cosa comprano, per quale motivo lo fanno e quali conseguenze hanno i loro acquisti. Esprimendosi sul cibo che mangiano o sui loro giocattoli, discutono di acquisti responsabili, tradizioni familiari e interrelazioni globali, con l’obiettivo di prendere decisioni basate sulle proprie convinzioni.

Sulla parete del museo è stato affisso un albero con 17 elementi. Ogni elemento rappresenta uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS). Achim sta in piedi su uno sgabello e legge ai suoi compagni di classe il testo dell’obiettivo 12 “Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili”. Il testo non è facile da capire per i bambini. Anna Pfaffen, la responsabile del doposcuola, cita quindi esempi concreti derivanti dalla vita quotidiana dei bambini. “Voi avete dei giocattoli di plastica”, dice l’educatrice. Gli allievi annuiscono. “Prima di essere acquistato, il giocattolo ha già causato un grande inquinamento atmosferico: durante la sua produzione in una fabbrica in qualche parte del mondo e durante il suo trasporto via nave e in camion fino al negozio. E quando lo buttate via, sarà incenerito e il fumo verrà rilasciato nell’atmosfera.”

Ridurre, riparare, scambiare

I bambini di terza elementare dovrebbero ora dare suggerimenti su come evitare che tutto ciò accada. “Potremmo semplicemente acquistare meno cose di plastica” dichiara Jackson. Secondo Achim, si potrebbero riparare molte cose invece di buttarle via, specialmente gli elettrodomestici: “e se non ho più bisogno di un giocattolo, posso sempre chiedere ad un amico di scambiarlo con un altro.” A Dominik piace molto questa proposta: “la cosa più bella è che scambiare oggetti ci rende entrambi felici!”

È proprio di questo che parla la mostra: essere felici o, più precisamente, la felicità sostenibile. Fino al momento della discussione davanti all’albero OSS, i bambini hanno avuto modo di fare propri molti aspetti di questo tema. Per esempio, i vasetti di vetro con figure simboliche di viaggi aerei, le scarpe nuove o una casa unifamiliare li hanno stimolati a riflettere su ciò di cui potevano

Felicità sostenibile

La mostra di Helvetas “GLOBAL HAPPINESS: di cosa abbiamo bisogno per essere felici?” esplora la questione di come potrebbe essere la felicità sostenibile. La mostra illustra, in modo interattivo e ludico, ciò di cui la gente ha bisogno a livello personale, sociale, ecologico, economico e politico per essere felice, cosa intendiamo in generale per felicità e come possiamo favorirla. Le scuole e le classi possono visitare la mostra con una guida. Sul suo portale web, Helvetas fornisce materiale didattico e una documentazione di approfondimento per le visite individuali.

La mostra è attualmente a Vaduz (FL), poi andrà a Ginevra (dal 6 novembre 2020 al 21 marzo 2021) e a Losanna (dal 9 aprile 2021 al 10 ottobre 2021). Sono previste visite a Zurigo, Berna e in altre città della Svizzera tedesca.

www.helvetas.org/it/svizzera/cosa-lei-puo-fare/seguire/esposizioni/global-happiness

fare a meno nella vita. Oppure hanno scoperto foto e pannelli rotanti con persone di tutto il mondo e i loro progetti a favore di una maggiore sostenibilità.

Mostrando ai bambini delle possibilità di agire in modo sostenibile e parlandone, Anna Pfaffen vuole motivarli ad assumersi le proprie responsabilità: "la responsabilizzazione è fondamentale per me" spiega e prosegue: "voglio che gli allievi si vedano come futuri adulti e sappiano apprezzarsi." Lo fa offrendo work-shops di sensibilizzazione, per ascoltare le loro domande e le loro bisogni e proporre possibili risposte e linee d'azione. "Su questa base possono finalmente prendere decisioni e realizzarsi in un ambito costruttivo".

La giornata vegana

Oggi è il tema dell'alimentazione ad impegnare particolarmente gli otto allievi. Anna Pfaffen aveva dichiarato che la gita sarebbe stata all'insegna della giornata vegana. Si era già iniziato a parlarne in treno, e per il pranzo c'erano panini con crema di verdure, sofficini alle verdure e torta al limone. La mostra ha dato molti altri spunti di riflessione, che saranno ora discussi in cerchio.

Il tema del mercato entra in gioco quando viene chiesto: "perché la gente è disposta a pagare di più per i prodotti biologici che per gli alimenti convenzionali?" Jackson conosce l'argomento perché se ne parla in casa sua e ha molto da dire al riguardo: "quando acquistiamo alimenti biologici, sappiamo che sono stati prodotti dai contadini e che sono sicuri! Sono privi di aromi artificiali e contengono meno additivi. Trovo anche che abbiano un sapore migliore." Eppure, sul mercato si vendono anche prodotti non biologici. "Perché?" chiede l'educatrice. Perché i venditori devono guadagnare denaro, rispondono alcuni allievi. Perché ci sono persone che non possono permettersi di acquistare il cibo più costoso o non sanno che i prodotti biologici sono migliori per l'ambiente, aggiungono altri.

Far luce sulle abitudini

La giornata vegana fa anche capire ad alcuni allievi che a casa mangiano molto spesso carne, fino a tre volte al giorno. Anna Pfaffen trova molto importante che i bambini si confrontino con abitudini e tradizioni: "gli allievi vivono in una cultura familiare che seguono". È tutta una questione di emancipazione e partecipazione. "Mostrando loro opzioni e punti di vista alternativi, i bambini si rendono conto che le cose funzionano anche in un altro modo!" Non è determinante se percorrono una strada diversa da quella a cui sono abituati, "ma hanno la possibilità di scegliere e possono anche assumersi la responsabilità delle loro decisioni".

Aspetti ESS

La visita alla mostra permette agli allievi di parlare di sviluppo sostenibile attraverso diversi approcci tematici: **società, ambiente e risorse naturali, salute, economia e consumo, sviluppo globale**.

I bambini e i giovani possono così acquisire importanti competenze di ESS. Scoprono le interrelazioni tra le persone, le componenti della società e l'ambiente, e imparano così a **pensare in modo interconnesso** e ad affrontare la complessità. Questo permette loro di **pensare in modo anticipatorio**, di **utilizzare i vari margini di manovra** nella vita quotidiana e di **assumersi la responsabilità** delle proprie decisioni. Infine, diventano consapevoli dell'esistenza di **altri valori**, **cambiano prospettiva** e ne tengono conto nelle loro riflessioni.

Risorsa didattica

Un gomitolo di plastica

Autrici Valérie Arank, Anna Daldini
Editore éducation21
Anno 2019
Tipo PDF, 25 pagine
Livello 1° e 2° ciclo

"Un gomitolo di plastica" è un'attività didattica che grazie ai due fascicoli, uno per ciclo, permette di sensibilizzare in maniera ludica i bambini sulle sfide legate ai nostri consumi di plastica. Gli allievi vengono invitati a personificare un oggetto di plastica (per esempio: stivali di gomma per la pioggia) o un elemento ad esso correlato (per esempio: petrolio, consumatore, animale che subisce l'influsso della plastica, camionista) con cui giocare. Alcuni di questi elementi sono obbligatori altri invece si possono liberamente scegliere, in funzione del grado di difficoltà e delle tematiche da trattare. Gli allievi si preparano su ciò che rappresentano con una breve ricerca (vi sono delle schede tematiche con informazioni di base utili). In seguito dovranno stabilire dei legami (o relazioni) tra i diversi elementi da loro rappresentati collegandoli con uno spago. Alla fine gli allievi sono invitati a tirare il filo che li lega tra loro così da sentire tutte le tensioni e le relazioni all'interno del sistema.

Questo tipo di esercizio, a seconda del grado scolastico, permette di: esercitare la capacità di creare delle connessioni; prendere coscienza di alcune ripercussioni delle nostre scelte di consumo a livello sociale, ambientale ed economico; riflettere all'onnipresenza della plastica e ai motivi di tale onnipresenza (proprietà della plastica, costo basso, aspetto pratico); riflettere a soluzioni alternative alla plastica e prendere posizione e immaginare delle azioni concrete.

"Un gomitolo di plastica" non implica l'obbligo di affrontare tutte le tematiche legate al consumo di oggetti di plastica! L'obiettivo principale è quello di far prendere consapevolezza del fatto che il nostro luogo di vita si trova al centro di un sistema che comprende numerosi elementi interdipendenti tra loro. L'insegnante è libero/a di approfondire l'una o l'altra tematica, in funzione degli obiettivi prefissati, delle domande sollevate dagli allievi o dei temi preferiti.

Risorsa didattica

Un gomitolo nel piatto

Autrici Marie-Françoise Pitteloud, Susanne Paulus, Florence Nuoffer, Anahy Gajardo
Editore éducation21
Anno 2017
Tipo PDF, 31 pagine
Livello 1° a 3° ciclo

Con l'attività "Un gomitolo nel piatto" éducation21 offre l'opportunità agli allievi di affrontare, in modo semplice e ludico le sfide e le interdipendenze (sociali, economiche e ambientali) dei nostri consumi alimentari.

Per Max, 9 anni, l'insalata è collegata all'acqua, all'imballaggio e alla plastica. Per Ana, 12 anni, è il petrolio – che è un derivato della plastica – ad avere un legame con il camionista, l'aria e il suolo. Grazie al gomitolo di spago rosso che passa da identità a identità, l'allievo visualizza i legami esistenti tra loro e scopre le sfide complesse degli alimenti che consuma ogni giorno, suggerendo alcune azioni possibili per un mondo maggiormente sostenibile.

Risorsa didattica

Tutto sui soldi

Autore Georges Feterman
Editore Pro Juventute
Anno 2016
Tipo PDF
Livello 2° ciclo

I suggerimenti didattici vanno ben oltre la questione del denaro dato che permettono di toccare in maniera critica argomenti come i valori, i bisogni fondamentali, lo scambio, la pubblicità o il consumo responsabile. Questi possono essere trattati dai singoli allievi oppure utilizzati come base per degli atelier.

Oltre alle attività date vi è una rubrica che propone una serie di domande per ogni tema, nello spirito della filosofia per ragazzi. L'approccio del materiale è orientato alla pratica evitando la moralizzazione: promuove la riflessione e il confronto con le proprie abitudini di consumatori, permettendo agli allievi di argomentare le proprie scelte.

Risorsa didattica

Acquisto di cibo: uno sguardo critico sui consumi

Autrice Marie-Françoise Pitteloud
Editore éducation 21
Anno 2006
Tipo Manifesto e PDF
Livello 1° e 2° ciclo

Proposte di attività per le vostre lezioni sul tema "alimentazione e consumo" in abbinamento al manifesto gratuito del set ESS "1024 sguardi". Per esempio si suggerisce di trovare nelle 1024 foto che lo compongono quelle che rappresentano frutta e verdura, per arrivare fino a proporre di seminare frutta e verdura a scuola.

La scheda didattica consiste in un paio di unità didattiche già pronte che promuovono l'ESS in maniera leggera. Inoltre vi sono dei suggerimenti per creare le proprie lezioni in base alle necessità. Queste possono essere integrate in un ciclo di lezioni sul tema toccato oppure rappresentare delle entrate in materia.

Risorsa didattica

Lo zucchero in viaggio attorno al mondo

Editore Ingold Verlag
Anno 2011
Tipo PDF
Livello 2° ciclo

Lo zucchero è un prodotto di uso quotidiano, le domande che ruotano attorno allo stesso però sono più complesse di quanto i ragazzi potrebbero immaginare in un primo momento. Qui i consumatori possono decidere se debba provenire dalla regione in cui vivono oppure da un altro Paese, se debba essere bio o coltivato secondo l'agricoltura convenzionale, se debba essere prodotto e distribuito in condizioni eque e sostenibili.

L'esempio dello zucchero permette di accettare nuove prospettive, soppesare argomentazioni, riflettere sulle conseguenze di un'azione nella vita di molte persone e sulla natura, discutere di cosa sia equo e giusto e cosa non lo sia.

Attività didattica di attori esterni

Scuola in fattoria

Organizzazione Associazione Scuola in fattoria | **Tipo d'offerta** fuori scuola | **Durata** da definire
Livello 1° a 3° ciclo

L'attività permette di scoprire delle realtà del mondo rurale della Svizzera. Col contatto con le persone attive in azienda e gli animali si scopre la fattoria, la produzione agricola locale.

Risorsa didattica

Chiara e l'uso responsabile del denaro

Autore Maurizio Spedaletti
Editore Sinnos editrice | **Anno** 2004
Tipo Libro
Livello 2° e 3° ciclo

Libro che spiega la nascita del denaro e il suo utilizzo nel mondo, in particolare tramite la finanza etica e il commercio equo. Scegliere come usare il proprio denaro significa costruire un mondo migliore.

Risorsa didattica

Dimmi cosa mangi! Ritratti di famiglie in 15 paesi

Autori Christine Imhof, Peter Menzel
Editore Alliance Sud | **Anno** 2007
Tipo Fotolinguaggio
Livello 2° e 3° ciclo

La cultura del cibo è un aspetto che caratterizza una società. Mangiare è ben più che la assunzione di alimenti, lo si capisce considerando tradizioni e tabù alimentari o preferenze e riluttanze.

Dossiers tematici online

Potete trovare ulteriori materiali didattici, esempi di pratiche ESS e offerte di attori esterni sul tema del mercato nell'apposito dossier tematico.

Questi sono suddivisi secondo i livelli scolastici e per ognuno vi è il riferimento al Piano di studi. Nell'introduzione sono illustrati la pertinenza del tema, il potenziale dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e la trasposizione didattica in classe.

www.education21.ch/it/dossiers-tematici

Più informazioni sulle offerte didatticche *https://catalogue.education21.ch/it*